

bono essere arruolati, il che rappresenta sempre un buon provvedimento finchè non sarà possibile attuare riforme ampie che garentiscano la profilassi sociale del tracoma.

« *Il ministro*
« GIARDINO ».

Rampoldi. — *Al ministro dell'industria, commercio e lavoro.* — « Per conoscere se intenda disciplinare la vendita dell'ipoclorito di calce allo scopo di impedire la vandalica distruzione del pesce di acqua dolce ».

RISPOSTA. — L'uso di quella miscela che è nota nel commercio col nome di « cloruro di calce » e nella quale entra l'ipoclorito di calce è purtroppo largamente esteso per attuare la pesca, e il Ministero dell'industria di frequente chiama, su questo illecito modo di pescare, l'attenzione delle Autorità e degli agenti della pubblica forza. Parecchi di questi ultimi ricevono anzi dal Ministero dell'industria premi speciali in denaro per compenso della zelante vigilanza diretta ad impedire quel reato di pesca. Difficile sarebbe, invece, regolare la vendita della detta miscela, in modo da colpire propriamente e specificamente coloro che se ne vogliono servire per quella pratica abusiva. Non è da dimenticare che ad un maggior rigore verso i contravventori si giunge ormai con la provvida disposizione inserita nell'articolo 11 del nuovo regolamento sulla pesca fluviale e lacuale, disposizione che proibisce nelle acque pubbliche, nelle private collegate con queste, e nelle corrispondenti rive la detenzione delle materie atte a intorbidire, stordire e uccidere i pesci e gli altri animali acquatici. È questa una norma introdotta da poco e che dà buoni risultati. Il Ministero non mancherà di rendere sempre più rigorosa la vigilanza, perchè l'utile disposizione sia dovunque rispettata.

« *Il sottosegretario di Stato* »
« MORPURGO ».

Rampoldi. — *Al ministro dell'industria, commercio e lavoro.* — « Per sapere: 1° se sia vero che i pescatori del lago di Lugano gli han chiesto, d'intesa coi pescatori svizzeri, il permesso di pescare agoni e alborelle con reti "più remuneratrici" di quelle oggi consentite, con riduzione del periodo di divieto; 2° in caso di risposta affermativa, quale risposta egli abbia data; 3° se i pescatori d'altri laghi abbiano fatta analoga domanda ».

RISPOSTA. — « La Confederazione Svizzera, a mezzo della sua Legazione in Roma, chiese che il divieto di pescare l'agone e l'alborella nel lago di Lugano fosse limitato al periodo dal 30 maggio al 13 giugno, che al medesimo tempo fosse ridotta la proibizione di pescare con le reti "bedina per agoni" e "bedina per alborelle", e che si estendesse da 24 metri a 30 l'altezza della prima di queste reti e da metri 16.80 a 20 l'altezza della seconda. Essendo su ciò consenzienti i Commissari — l'italiano e l'elvetico — per la esecuzione della Convenzione italo-svizzera 13 giugno 1906 sulla pesca nelle acque promiscue, venendo motivate le richieste della Confederazione dai particolari bisogni dei consumi nelle presenti contingenze, e riducendosi ormai la concessione a un modesto periodo di tempo, fu stipulato l'accordo con il Governo svizzero nell'ultima decade di maggio. Non fu convenuto affatto di restringere la maglia delle reti, e l'accordo ebbe di mira il solo anno 1917.

« Non sono pervenute domande per restrizioni o sospensioni dei divieti di pesca in altri laghi.

« *Il sottosegretario di Stato*
« MORPURGO ».

Renda. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere perchè i trasferimenti, a norma della circolare 542, non vengono concessi a tutti, dal momento che parecchi militari ne usufruiscono ancora, destando vivo malcontento con grave menomazione di quel senso di serena fiducia sull'assoluta imparzialità ».

RISPOSTA. — « Come era esplicitamente dichiarato nella circolare n. 542 del 1° settembre 1916, il trasferimento in località prossima alla residenza della famiglia di militari di classi anziane od inabili alle fatiche di guerra che si trovavano in speciali condizioni di famiglia, era un provvedimento sempre subordinato alle necessità militari, che poteva negarsi, sospendersi o revocarsi ogni qualvolta tali necessità lo esigessero.

« Sopravvenute impellenti esigenze militari, le quali consigliavano di eliminare, almeno temporaneamente, ogni limitazione nell'impiego dei militari di truppa, si è dovuto promuovere dal Governo la determinazione di sospendere la concessione del beneficio dei trasferimenti di cui sopra è cenno.

« E difatti la sospensione fu stabilita con circolare n. 129 del 14 febbraio 1917,